

RASSEGNA STAMPA TIM DEL 13 APRILE 2018

L'entrata di Cdp in Telecom: no alla Golden Power

Il Sole 24 Ore (C. Dominelli, pag. 30): Il governo prende tempo sulla possibile multa a **Telecom** per la violazione degli obblighi collegati alla normativa sui poteri speciali. In base al cronoprogramma predisposto dal comitato ad hoc, che affianca Palazzo Chigi nell'esercizio del «golden power», l'iter per l'eventuale sanzione all'ex monopolista si sarebbe dovuto concludere ieri In zona Cesarini, però, sarebbe arrivata una proroga di trenta giorni che consente di scavallare il 24 aprile, la data in cui è fissata l'assemblea dei soci del gruppo di tlc nella quale dovrebbe andare in scena il redde rationem con cui il fondo attivista Elliott punta a stringere all'angolo **Vivendi**. L'obiettivo è attendere l'esito dell'assise, in cui anche la Cassa depositi e prestiti, schierata per presidiare gli interessi nazionali, giocherà la sua partita, forte del suo 4,26%, raggranellato anche muovendosi sul mercato over the counter e comunicato mercoledì alla Consob al superamento della soglia di rilevanza. Contestualmente Cdp ha poi notificato l'avvenuta acquisizione anche alla presidenza del Consiglio dei ministri. Una mossa già nota al governo, ma la comunicazione si è resa necessaria in virtù della stessa disciplina del golden power. La legge prevede infatti l'obbligo di notifica per chiunque rilevi una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'articolo 120 del testo unico della finanza (il 2%), nonché al superamento di ulteriori asticelle (a partire dal 3%).

Golden power, slitta la multa a Tim Ok del Governo all'ingresso di Cdp - Multa a Tim, il governo prende tempo [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

In argomento anche:

- **Il Messaggero** (pag. 15) **Tim, il governo non esercita i poteri speciali sulla quota Cdp** [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

- **Il Giornale** (pag. 24) **Tim. Governo: no Golden Power su Cdp** [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

- **Il Fatto Quotidiano** (pag. 3) **Cdm lampo per dare l'ok all'ingresso di Cdp in Telecom** [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

- **Il Giorno - Carlino - Nazione** (pag. 24) **Cassa Depositi e Prestiti in Tim il governo: no alla golden power** [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

Vivendi si prepara a portare Elliott in tribunale

Il Sole 24 Ore (A. Olivieri, pag. 30): **Vivendi** prepara il ricorso contro Elliott, o meglio contro la revoca parziale dei consiglieri che decimerebbe la presenza nel board **Telecom** del primo azionista, a un soffio dal 24%. **Telecom** nel frattempo non ha ancora presentato il più volte ventilato ricorso d'urgenza del consiglio di amministrazione (con la minoranza Assogestioni espressamente dissidente) contro la delibera dei sindaci che hanno riammesso "d'ufficio", per l'assemblea del 24 aprile, revoca e nomina di sei consiglieri chiesta dall'attivista Usa. Potrebbe decidere di rinunciarci perchè la strada procedurale è impervia e nel caso di un "no" il board a maggioranza "francese" si presenterebbe ai soci sconfessato dal Tribunale. Il patron di **Vivendi**, Bolloré, deve comunque giocare il tutto per tutto per evitare di essere estromesso dal board. Con il rimpasto forzato del cda, la prima mossa sarebbe probabilmente quella di revocare l'assemblea già convocata il 4 maggio per il rinnovo integrale del consiglio. Rientrarci per i francesi potrebbe essere meno facile del previsto e nel frattempo sarebbe messo a dura prova il premio di maggioranza che ha permesso finora a **Vivendi** di passare l'impairment test sulla partecipazione che ha in carico a 1,07 euro per azione. Col rischio che monti la protesta anche a Parigi per la campagna d'Italia impantanata sia su Mediaset sia su **Telecom**. A cosa servirebbe allora attaccar briga con Elliott, se gli americani la spuntassero sulla revoca? La linea del Piave potrebbe essere difesa solo con il tatticismo legale. Uno scenario potrebbe essere il seguente. Tranne Giuseppe Recchi, che ha lasciato il board in via definitiva il 22 maggio, gli altri sette consiglieri che hanno rassegnato le dimissioni a termine, le ritirano prima dell'assemblea. Il 24 il socio **Vivendi** alza la mano e mette agli atti di ritenere illegittima la revoca sulla quale pende un contenzioso (la Consob si astiene). Se la revoca passa comunque, i legali dei francesi impugnano la delibera dell'assemblea e i consiglieri sfiduciati si arroccano nel board in attesa della pronuncia del Tribunale.

Persa la battaglia sul mercato, Bolloré tenta l'arrocco legale [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

La Repubblica (S. Bennewitz, pag. 29): Si allunga la lista di azionisti di **Tim** pronti a sostenere le istanze di Elliott in vista dell'assemblea del 24 aprile, dove il fondo americano ha chiesto di revocare 6 consiglieri in quota **Vivendi** perché in conflitto d'interessi. Elliott dovrebbe contare sull'appoggio della Cdp (vicina al 5% e che ha appena incassato il via libera dal governo ai sensi della Golden power), su quello del colosso Usa BlackRock (proprietario di un altro 4,9%) e su quello di un pool di investitori italiani che complessivamente avrebbero circa il 5% del capitale. Così, Elliott avrebbe già il sostegno di circa un 24% del capitale, ovvero la stessa quota in mano a **Vivendi** (primo azionista con il 23,9%). Oggi, scade il record date, il termine entro cui chiedere a **Tim** il "biglietto" per partecipare all'assemblea, anche se non è detto che tutti quelli che ne hanno diritto, poi effettivamente andranno a votare il 24 aprile. Più l'affluenza sarà alta, più Elliott avrà buone chance di sminuire la presenza di **Vivendi** nel cda di **Tim**, dove oggi i suoi candidati occupano 10 seggi su 15. Intanto, **Tim** starebbe mettendo a punto l'atto di citazione presso il Tribunale delle imprese di Milano, in cui la società vorrebbe chiedere la sospensione dell'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea del 24, decisa dal Collegio sindacale. In proposito i 5 consiglieri **Tim** di Assogestioni si sono dissociati dai restanti 10 in quota **Vivendi**, anche perché 6 di essi sono in conflitto di interesse dato che Elliott chiede la loro revoca, per nominare 6 amministratori coi requisiti di indipendenza. Ieri a Piazza Affari, le azioni **Telecom-Tim** sono tornate a salire dello 0,7% a 0,86 euro con forti volumi.

Tim, gli investitori italiani si schierano con Elliott e Vivendi va in minoranza [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

Mf (M. Follis, pag. 11): Altra seduta sull'ottovolante per il titolo **Telecom Italia**, che ieri in giornata ha toccato un minimo a 0,84 euro per poi riuscire a chiudere leggermente sopra la parità (+0,75%) a 0,8612 euro. I volumi sono rimasti elevati alla vigilia del «record date» per poter partecipare all'assemblea degli azionisti del 24 aprile, chiamata a votare sulla richiesta del fondo Elliott di revocare gli amministratori targati **Vivendi** e nominare sei suoi consiglieri. Mercoledì è emerso che la Cdp ha già costruito una partecipazione del 4,262% e a questo punto è presumibile pensare che parteciperà a entrambe le assemblee (peraltro ieri come scontato il Consiglio dei ministri ha deciso di non esercitare il golden power sulla Cdp). Gli analisti ieri si sono concentrati proprio su questo aspetto. Banca Imi ha spiegato che la notizia della quota della Cdp è coerente con le ultime dichiarazioni della Cassa e ritiene che la società «andrà a sostenere la posizione di Elliott nelle prossime assemblee del 24 aprile e del 4 maggio». Secondo gli analisti «l'entrata di Cdp nel capitale di **Telecom** potrebbe favorire una fusione tra la rete di **Tim** e Open Fiber a un certo punto». È ormai invece atteso a breve il deposito del ricorso del cda di **Telecom** contro la decisione del collegio sindacale di integrare l'ordine del giorno dell'assemblea del 24 maggio e accogliere la votazione (chiesta da Elliott) di sei manager indicati dal fondo attivista. In merito a questo ordine del giorno nelle ultime settimane si è acceso uno scontro tra board, sindaci e alcuni dei consiglieri indipendenti. Si tratterà di capire quale decisione prenderà in merito il Tribunale di Milano.

Tim, fari puntati sulle mosse della Cdp in assemblea [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

Cdp-Tim: la risposta del mercato

Il Foglio (pag. 3): A una settimana dall'annuncio di Cdp dell'acquisto del 5% di azioni **Tim** in alleanza con il fondo attivista Elliott e a contrasto dei soci francesi di **Vivendi** è appropriato avanzare dubbi sulle modalità dell'annuncio "price sensitive", e i relativi turbamenti del mercato e l'operato della Consob, del presidente designato Mario Nava. La notizia è stata battuta dall'Ansa il 4 aprile preannunciando "l'entrata in campo per tutelare gli interessi italiani" della Cdp che, controllata dal Tesoro, gestisce il risparmio postale. Nella seduta di Borsa della giornata successiva, il titolo **Tim** è salito del 12%, ai massimi da 8 mesi. Un esposto di Codacons a Consob, procura di Roma, e Corte dei conti si chiede perché una fuga di notizie debba comportare maggiori oneri per lo stato in termini di un esborso più alto per l'acquisto delle azioni **Tim** e se siano identificabili i reati di agiotaggio o insider trading. Nava sarà ufficialmente nominato presidente Consob lunedì prossimo, a un mese dalla designazione. Ieri ha detto di essere "ovviamente" pronto alle sfide; su **Tim** non commenta.

Editoriali - Stato maldestro in libero mercato [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)

Open Fiber

Il Sole 24 Ore (L. Serafini, pag. 29): Open Fiber accelera sul piano di investimenti. Per oggi è convocato il consiglio di amministrazione della società chiamato ad approvare l'aggiornamento del piano industriale

messo a punto dal nuovo ad, Elisabetta Ripa. Il progetto per cablare 271 città e circa 7 mila comuni avrà durata decennale, dunque il piano copre un arco temporale dal 2018 al 2027. La novità importante che dovrebbe emergere oggi è la firma di un accordo quadro con le tre banche che hanno concesso il finanziamento bridge da 500 milioni, Bnp Paribas, Société Generale e UniCredit, per un project financing da 3,5 miliardi da rimborsare nell'arco di 7 anni. Sempre oggi è attesa la formalizzazione della chiusura del nuovo accordo commerciale con Vodafone, uno dei primi partner di Open Fiber, al quale si sta lavorando da qualche mese. Altro aspetto interessante, sul quale però oggi il consiglio non dovrebbe essere chiamato a deliberare, riguarda l'impegno che gli azionisti di Open Fiber, Enel e Cassa depositi e prestiti, assumono nel sostenere il piano di sviluppo. Open Fiber, dunque, non solo continua a procedere sul proprio percorso ma punta anche ad accelerare i lavori di collegamento delle varie città. E questo nonostante sia in pieno svolgimento la contesa per aggiudicarsi il controllo di **Telecom**. Sia il fondo attivista Elliott che la Cassa depositi e prestiti hanno un obiettivo in comune: scorporare la rete di telefonia fissa e arrivare a una fusione con Open Fiber.

Open Fiber, oggi in cda il nuovo piano [Visualizza da PC/Tablet](#) [Visualizza da SmartPhone](#)